



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

IL COLLEGIO DI DISCIPLINA DEL SETTORE ARBITRALE

della Federazione Italiana Gioco Bridge, riunitosi in data 12 dicembre 2022 ore 18.10 in conferenza telefonica nella persona dei suoi componenti:

- avv. Paolo Uggeri, Presidente,
- avv. Gloria Gianino, Componente effettivo,
- avv. Federico Guerriero, Componente effettivo,

ha pronunciato la seguente

DECISIONE 02/2022

SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

- in data 28/09/2022 perveniva via email un esposto presentato dalla Tesserata XXX, con la quale veniva segnalato un comportamento arbitrale relativo all'incontro .../..., quinto turno del Campionato di Società Sportive Serie A Signore, svoltosi in Salsomaggiore in data 23 settembre 2022, comportamento tenuto dall'Arbitro YYY;
- in data 5/10/2022 perveniva via email, da parte della Tesserata ZZZ, una testimonianza spontanea riguardante l'arbitraggio dell'Arbitro YYY relativo agli accadimenti di cui sopra;
- in data 12/10/2022 il Collegio di Disciplina del Settore Arbitrale deliberava l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti dell'Arbitro YYY, assegnandogli un termine di 30 giorni per l'invio del referto arbitrale, di eventuali memorie e/o per la richiesta di essere udito personalmente;
- in data 8 novembre 2022, perveniva, tramite un legale, il referto dell'Arbitro YYY e una sua dichiarazione.

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

✉ Via Giorgio Washington, 33 – 20146 Milano

☎ +39 02 7000333

📠 +39 02 70001398

✉ figb@federbridge.it

🌐 www.federbridge.it

C.F./P.IVA 03543040152





La segnalante XXX dichiara che da due giocatrici [straniere] non parlanti l'italiano "Mi è stata consegnata la C.C. scritta in inglese per cui chiamo l'arbitro YYY facendogli presente il fatto e dicendogli che è mio diritto ricevere la C.C. in italiano, secondo il regolamento dei campionati italiani.

Il Sig. YYY si rivolge in inglese alla giocatrice [straniera] ed in seguito le consegna una C.C. da compilare in italiano. La giocatrice mi consegna la C.C. compilata solo nella prima facciata. Faccio presente il fatto all'arbitro che si mette a parlare in inglese con la giocatrice [straniera]; in seguito si rivolge a me e mi spiega il sistema delle avversarie che è il fiori [...], il sistema che non conosco affatto. Mentre l'arbitro me lo stava spiegando gli ho detto che non avrei potuto ricordare tutto il sistema e ho aggiunto che avrebbe dovuto tutelarmi come previsto da regolamento.

Il Sig. YYY mi ha risposto che conoscevo l'inglese anche se sostenevo il contrario.

Alle mie proteste ha ribadito: "ma LEI ha preso parte a diverse competizioni internazionali". Ritengo estremamente offensivo nei miei confronti darmi di fatto della bugiarda imputandomi una conoscenza della lingua inglese, conoscenza che avevo esplicitamente dichiarato di non possedere."

Questa la testimonianza della signora ZZZ, compagna della segnalante:

"La mia compagna XXX ed io ci sediamo contro la coppia straniera AAA / BBB la cui convention card era compilata in inglese. La mia compagna si alza e chiama l'arbitro, il quale venuto al tavolo prende atto che le straniere non hanno la c. c. in italiano. Le straniere fanno notare a loro volta all'arbitro che anche la nostra non è valida in quanto, sebbene compilata in maniera chiara e dettagliata, non sono segnati gli attacchi nell'ultima pagina. L'arbitro mi riporta quanto sostenuto dalle straniere ed alla mia risposta "adesso li metto" lui mi dice "ora non puoi farlo". Incurante dell'arbitro, anche perché comunque mi sarebbe tornato utile per gli incontri successivi, ritorno al mio posto e completo la carta delle convenzioni. Sento discutere dall'altra parte del sipario e sento che la mia compagna, in tono concitato, insiste che lei non conosce l'inglese. L'arbitro viene poi dalla mia parte per spiegare anche a me il sistema delle [straniere] e quando si accorge che avevo cmq compilato a penna la convention mi dice "tanto si vede che sono stati segnati dopo".(Essendo la convention scritta al pc).

Questo il referto dell'arbitro:

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE





“Mi avvicino al tavolo a cui l’esposto fa riferimento perché il collega CCC mi segnala una problematica relativa alle carte delle convenzioni e per questo motivo arrivo già provvisto di due moduli bianchi per la compilazione. Sono presenti al tavolo BBB – AAA in N/S e XXX e DDD in E/O, essendo la seconda e la terza sedute dallo stesso lato del sipario. Immediatamente, in un clima che io percepisco di ostilità, la signora XXX si rivolge a me, nel modo del tu, dicendo “Ti sembra che vada bene che loro abbiano le convention card in inglese?!” e immediatamente dopo, come per rispondere, la signora AAA dice “I think they are building up a case out of nothing”. Immediatamente rispondo a XXX, con le seguenti parole “non esprimo la mia opinione personale in questo contesto ma le vostre avversarie devono avere una carta delle convenzioni in italiano”. E subito dopo, in inglese, rispondo a AAA, dicendo “No, this is an italian championship and the official language is italian and your opponents have the right to have a convention card in italian. Please fill this up”. AAA commenta allora “but our convention card has been accepted” e io rispondo “at the table you need to have a convention card in italian” e ora, visibilmente spazientita, AAA, accompagnando la frase con il dito ad indicare la carta delle convenzioni di DDD-XXX, dice “if our convention card is not ok, what about this?” e mostra come tutto lo scomparto dedicato agli attacchi e ai segnali difensivi della precitata carta delle convenzioni sia completamente intonsa. Entrambe le giocatrici in E/O dicono che l’avrebbero compilata immediatamente e io dico, sia in italiano che in inglese che è più importante per il buono svolgersi dell’incontro che vengano spiegati i propri metodi di attacco e di controgioco piuttosto che compilare in fretta una parte della carta delle convenzioni che richiede precisione e calma. Solo a questo punto, e non dopo, come indicato nell’esposto, io dico, non passando al modo del lei, che avrebbe a mio parere appesantito un clima terribilmente teso, “Tu hai giocato campionati internazionali, quindi tu l’inglese lo capisci”. E XXX subito risponde “no, io l’inglese non lo parlo”. La mia unica intenzione, essendo la carta delle convenzioni in inglese di N/S molto dettagliata, era quella di determinare se sarebbero servite immediatamente una (solo per la signora DDD) o due carte in italiano, essendo inevitabilmente quest’ultime meno precise perché scritte di fretta e sotto pressione. Dopodichè cerco di capire, solo ora, il sistema giocato da N/S e immaginando giocassero fiori [...], ne chiedo conferma in inglese ma AAA risponde immediatamente “no, we play five card major”. AAA scrive l’essenziale della sua carta delle convenzioni e adesso vengono fatte domande relative agli appoggi, con me come traduttore, e AAA aggiunge, sempre in inglese, che la risposta di 1quadri all’apertura di 1fiori è particolare e necessita un chiarimento. Per questo motivo, in qualità di traduttore, io aiuto a scrivere le carte delle convenzioni in modo da consentire al gioco di iniziare. A questo punto XXX solleva la

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE





logica obiezione che lei potrebbe non ricordarsi il sistema ora spiegato dalle avversarie e io faccio presente che le giocatrici avversarie devono comunque alertare e spiegare al meglio che possono, scrivendo il più possibile per evitare fraintendimenti. Io comunque do la mia disponibilità in caso di problemi di lingua. Successivamente vengo attratto dall'altro lato del sipario dove la signora BBB è interessata ai metodi di attacco e di scarto delle avversarie e io aiuto lei e DDD a capirsi dopodichè anche DDD fa le stesse domande e si perviene ad una soddisfacente descrizione degli accordi, con qualche difficoltà causata dall'uso di 8x e 10x, che lasciava incerto quale fosse la carta di attacco con 9x. Mentre le giocatrici decidono di iniziare a giocare, io finalizzo la stesura della seconda convention card, copiandola dalla prima e ne consegno una copia ad ogni lato del sipario. Mi metto a disposizione in caso di problemi di lingua, ma ciò si rivela poi non necessario.”

MOTIVI DELLA DECISIONE

Nel referto l'Arbitro YYY per due volte sostiene che giocava la coppia XXX DDD e per ben altre tre volte si riferisce alla signora DDD come giocatrice presente al tavolo.

Dalle dichiarazioni della segnalante, dalla testimonianza della signora ZZZ e dal sito del FIGB risulta che l'incontro è stato giocato dalla coppia XXX ZZZ e non dalla coppia XXX DDD.

Una simile ripetuta disattenzione incide sull'attendibilità dell'intero referto, che viene a perdere il suo pieno valore probatorio e dà maggiore credibilità alle dichiarazioni della Signora ZZZ e all'esposto della Signora XXX, che descrivono un ben diverso comportamento dell'arbitro, comportamento che manifesta una certa riluttanza nell'applicare la normativa FIGB sull'uso della lingua italiana ed inoltre una inspiegabile non equidistanza dell'arbitro stesso nei confronti delle quattro giocatrici.

La riluttanza ad applicare la normativa FIGB sull'uso della lingua italiana traspare peraltro anche dal referto: a proposito della richiesta di ottenere una carta delle convenzioni scritta in italiano, YYY dichiara:

“Immediatamente rispondo a XXX, con le seguenti parole “non esprimo la mia opinione personale in questo contesto ma le vostre avversarie devono avere una carta delle convenzioni in italiano”.

Sul punto non pare conforme ai doveri di un arbitro manifestare, sia pure implicitamente, il proprio dissenso nei confronti di una norma FIGB, libero un arbitro di dissentire nel suo

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE





intimo, ma non di esternare il proprio dissenso mentre sta svolgendo la sua funzione di Arbitro YYY.

Anche due altri punti del referto denotano la già citata riluttanza: l'Arbitro YYY, rivolgendosi alla signora XXX, afferma: *"Tu hai giocato campionati internazionali, quindi tu l'inglese lo capisci"*

Certamente non rientra nei doveri di un arbitro sostenere in capo ad una giocatrice una conoscenza (irrilevante) dell'inglese, stante la previsione normativa sull'uso dell'italiano, a prescindere dalla eventuale conoscenza dell'inglese.

Inoltre tale affermazione lascia intendere una non condivisione della norma sull'uso dell'italiano, tende a ridicolizzare la richiesta della giocatrice, mettendola in una condizione di disagio e contemporaneamente tende ad avvalorare l'affermazione della giocatrice [straniera] *"I think they are building up a case out of nothing"*.

E ancora, sempre nel referto, l'Arbitro YYY scrive:

"La mia unica intenzione, essendo la carta delle convenzioni in inglese di N/S molto dettagliata, era quella di determinare se sarebbero servite immediatamente una (solo per la signora DDD) o due carte in italiano, essendo inevitabilmente quest'ultime meno precise perché scritte di fretta e sotto pressione."

Al di là dell'ennesimo errato riferimento alla signora DDD (che non giocava) ancora una volta emerge una certa avversione nel far rispettare la norma sull'uso dell'italiano: la carta delle convenzioni doveva essere in due copie, perché così richiesto dalla normativa, che non prevede "sconti" in caso di eventuale conoscenza della lingua inglese in capo a uno dei giocatori avversari.

Inoltre l'affermazione che potesse servire una sola carta delle convenzioni per la sola signora DDD ancora lascia intendere che, a giudizio dell'Arbitro YYY, la seconda carta, quella per la signora XXX, che pur aveva reclamato, inspiegabilmente non fosse necessaria, quasi ad avvalorare la conoscenza della lingua inglese in capo alla signora XXX (dalla stessa negata) e la rilevanza di tale supposta conoscenza.

Di ben diverso tenore la memoria, rispettosa della normativa federale e non in linea con il comportamento tenuto dall'arbitro al tavolo:

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE





“Faccio, al riguardo, notare che l’evidenziazione di un fatto (che io credevo vero) non poteva essere volto a sminuire la pretesa della tesserata: difatti, che il tesserato italiano parli inglese o meno, egli conserva intatto il diritto a richiedere di poter consultare una carta delle convenzioni in italiano.

Dal punto di vista arbitrale, non solo la chiamata sarebbe perfettamente legittima se ambedue i giocatori conoscessero alla perfezione l’inglese, ma – soprattutto – la carenza può riguardare uno soltanto dei due che certo non si identifica, sic et simpliciter, con quello della coppia che chiama l’arbitro a intervenire.”

P.Q.M.

Il Collegio di Disciplina, tenuto conto del diverso atteggiamento dell’arbitro emerso dalla memoria, commina all’Arbitro YYY la sanzione del richiamo, con avvertimento a non ricadere più nell’errore.

Niente per le spese processuali.

Viene autorizzata la pubblicazione sul sito federale Area Arbitri, autorizzando omissis di tutela nei confronti di tutti i tesserati.

Varese/Augusta/Venezia 12/13 dicembre 2022

Il Presidente del Collegio di Disciplina Arbitrale e Relatore

Avv. Paolo Uggeri

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

✉ Via Giorgio Washington, 33 – 20146 Milano

☎ +39 02 7000333

📠 +39 02 70001398

✉ figb@federbridge.it

🌐 www.federbridge.it

C.F./P.IVA 03543040152

